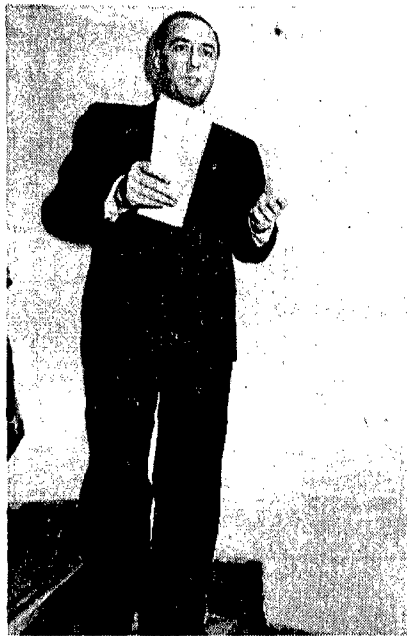


Il Cavaliere incontra i giornalisti: la guerra tv, la pubblicità, Baudo, Agnes...

E adesso Berlusconi vuole fare pace



Silvio Berlusconi: pace fatta con Pippo Baudo?

Il governo va sotto, i deputati abbandonano la sottocommissione per correre alla Camera, salta l'audizione di Berlusconi. Che si concede a lungo ai giornalisti e replica puntigliosamente a Biagio Agnes, che l'altro ieri lo aveva accusato di voler, invano, umiliare la Rai.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Resta con i giornalisti nel corridoio di palazzo S. Macuto, dove ha sede la commissione di vigilanza, circa 40 minuti. Ripeterà la parola l'accordo decine di volte. Benché - come sempre - sia disponibile a qualsiasi domanda, più d'una volta dà la sensazione d'essere teso, arrovelato da qualcosa.

di una intesa con la Rai può assumere e dice: «Attenzione, se chiedo un accordo non perché mi sento debole. Il nostro gruppo va forte. Quello che non ci va giù è la fiera dello spreco. Io sono pronto a incontrarmi per fare un accordo quadro, che sia a vantaggio anche delle tv locali e faccia sì che Rai e noi, muovendoci assieme, si porti davvero l'Italia a conquistare posizioni forti sui mercati europei e internazionali...».

Ma perché l'accordo non si fa e che cosa replica Berlusconi alle accuse di Agnes di aver alterato il mercato? «Quella di Agnes - dice Berlusconi - è una versione totalmente destituita di fondamento. Dimostrerò in commissione, citando fatti precisi, che è stata la Rai - azienda che non si preoccupa dei bilanci - a far lievitare e, in certi casi, più che raddoppiare i costi... noi siamo imprenditori, dobbiamo tener conto dei bilanci...».

Berlusconi s'accalora e cita: «Stavamo trattando da tre mesi (all'epoca del colpo di mano di Baudo, la Carrà e la Bonaccorti, ndr) 300 film dei Cecchi Gori per 80 miliardi; con una trattativa rapidissima la Rai ce li soffì pagandoli 169 miliardi e 700 milioni. Abbiamo valutato un pacchetto di film della Mgm 10 milioni di dollari, la Rai li ha acquistati per 25 milioni di dollari». E ancora: «Nessuno ha fatto scandalo per le star che la Rai ha portato via a noi: Barbi, la Fenech, la Brigliadori. Dite che la Rai è penalizzata dagli obblighi particolari del servizio pubblico? E io che devo rindicare il pubblico che abbandona le mie reti quando ci sono le interruzioni pubblicitarie? Ma all'accordo si deve arrivare per forza; si speriamo che si possa fare come Craxi e De Mita. È insensato andare avanti così, le conseguenze sono disastrose, provocare il raddoppio del costo dei film è un atto che non ha giustificazioni, la Rai non può illudersi di cacciarsi dal mercato. Perché non riusciamo a trovare l'intesa? Chiedetelo ad Agnes. Gli ho scritto anche di recente a proposito di Boldi, neanche mi ha risposto. Non è vero che la nostra raccolta pubblicitaria equivale a tutti gli introiti Rai (canone + pubblicità, 2453,5 miliardi previsti nel 1988, ndr) perché nel 1987 noi abbiamo incassato 1080 miliardi di pubblicità, la Rai 718».

Si bussa alla Rai per avere una controproposta, ma da viale Mazzini si fa capire che si premerà lo spettacolo del «grande nemico» che bussa e rimbombano al portone. Una sola, velenosa precisazione: Berlusconi ha scritto il 30 luglio, Agnes gli ha risposto il 12 agosto.

«Ma, alla fine, che cosa dirà alla sottocommissione che deve dare indicazioni per decidere il tetto pubblicitario Rai per il 1988, dopo che con gli editori lo si è fissato a 913 miliardi? Anticipa Berlusconi: «Rappresenteremo le nostre ragioni di fronte a un accordo preso sulla testa di tutti, anche sulla nostra, dal momento che siamo i più interessati alla pubblicità, la nostra unica fonte di finanziamento». Traduzione: il gruppo Berlusconi chiederà un congruo taglio del tetto pubblicitario, mentre vede come il fumo negli occhi l'ipotesi - lanciata dal Pci e largamente condivisa - di abolire quell'anacronistico vincolo. Anche l'Upa - l'organizzazione degli utenti di pubblicità - considera il tetto un artificio che condiziona il mercato e lo ha ribadito ieri mattina. I dirigenti dell'Upa sono stati gli unici che la sottocommissione sia riuscita ad ascoltare. Il presidente Malgara su un punto dell'«intesa Rai-editori» è stato drastico, giudicandola gravissima e inaccettabile: il rincaro del 35% delle tariffe per gli spot - «il massimo tollerabile - ha detto Malgara - è un aumento del 5-6%; altrimenti si stimola l'inflazione, si colpiscono i consumi, si emarginano dal mercato pubblicitario le piccole e medie aziende».

«Per il suo terzo appuntamento, Carnevale, il varietà pilotato da Edwige Fenech in onda su Raiuno alle 20,30, propone una sorta di parodia multinationale della canzone. In studio, infatti, ci saranno Alice, Riccardo Cocchiante (che presenterà due brani dal suo nuovo album La grande avventura già fra i più venduti) e Amil Stewart, mentre in collegamento da Viareggio arriveranno direttamente Grace Jones e Samantha Fox intradotte dal «colto» Claudio Lippi. Il capitolo «promozione cinematografica», poi, offre la presenza di Renato Pozzetto, ben piazzato nei botteghini del cinema con il suo curioso film Da grande. Ultimi ospiti: Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello».

«Benzina pulita: che cosa bolle nella marmitta? questo è il titolo del dossier in onda questa sera alle 19,50 su Rai due nell'ambito di Verdeazzurro, il settimanale di Ennio Mastrostefano sui problemi dell'ambiente. Tra pochi mesi, dal primo ottobre, in tutti i paesi Cee, secondo una direttiva del Parlamento europeo, dovrà venire applicata alle auto di nuova fabbricazione la marmitta catalitica. Si tratta di uno strumento che, attraverso una reazione chimica, depura i gas di scarico trasformandoli in gas non nocivi. A partire da questo problema, dunque, Verdeazzurro si interrogherà su come è possibile porre riparo nelle grandi città al grave problema dell'inquinamento atmosferico da traffico».

Sua Emittenza e Pippo amici come prima?

In via dell'Anima, a metà strada tra la piazza dove Pasquino lasciava i suoi versi satirici, e l'Hotel Raphael dove abita Bettino Craxi, in cima alla torre del palazzo voluto da papa Clemente X, ha la sua casa romana Silvio Berlusconi. E nel suo salotto ieri ha incontrato Pippo Baudo per la prima volta da quando il presentatore ha deciso la «resa»: «Io e Pippo abbiamo parlato di lavoro, non di contratti».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Pippo è arrivato puntuale alle quattro, col suo regalo: un portafoglio gigante d'argento con la locandina del suo programma, Festival, riprodotta a smalto sul coperchio. Berlusconi ha subito fatto portare il suo: anche incartato era facile indovinare che si trattava di un quadro, ma Baudo si è commosso quando ha scoperto il volto della moglie Katia Ricciarelli, ritratta in posa ottocentesca da Celeng. Il portiere del palazzo, intanto, cercava di dis-

rimasto altro che accompagnare gli ospiti alle cinquecentesca rampa senza scalini che si inerpicia fino all'alloggio dell'ultimo piano. Anche gli ascensori di casa Berlusconi si guastano... Nella casa-ufficio di via dell'Anima, affabilissimi, Berlusconi e Baudo hanno sancito, di fronte a testimoni, i loro buoni rapporti, la stima e la fiducia, e così dicendo nei toni più amichevoli hanno anche ferreamente mantenuto le loro posizioni. E mentre Berlusconi spiegava che quello era un «normalissimo incontro di lavoro, come ho con i miei 8.000 collaboratori», Baudo aggiungeva: «Che non sono 8 milioni di baionette». «È uno dei tanti incontri, con le mani in tasca, per decidere i programmi futuri», continuava Berlusconi, ma presto arrivava la staffilata: «Ho ricevuto la disponibilità totale perché i miei desideri vengono rispettati - diceva Baudo misurando

le parole -. So che sarà così, per la stima e il rispetto incondizionati che ho in Berlusconi: se poi non si realizzeranno - e non si tratta di capricci da star - sarà automatica la deduzione». Così, ieri, mentre Berlusconi ha convinto Baudo a «contenerne la sua pausa di riflessione» entro l'anno televisivo (novi mesi) e non i due anni solari annunciati in tv, Baudo ha ricevuto assicurazioni che la guerra contro di lui, scatenata dai dirigenti milanesi, verrà spenta («È solo un problema di adeguamento della struttura»), e l'audio sarà liberato nella sua «direzione artistica». Altrimenti se ne va. E allora, quel «contratto da vendere» annunciato da Giavalli, dirigente Fininvest, a proposito dei Mancali impegni di Baudo? «Io e Pippo non abbiamo parlato di contratti neppure una volta», tagliava corto Berlusconi. «È vero, lo hanno fatto gli altri, i miei avvocati e il suo ufficio legale - incalzava Baudo -. E poi, qualunque cosa dicano, è Berlusconi il più autorevole, è lui che decide». E del fatto che l'avvocato Vittorio Dotti della Fininvest stia esaminando nei dettagli il contratto quinquennale di Baudo, per una eventuale risoluzione anticipata, nessuno ha voluto far cenno.

«La pausa di riflessione, che farò, riguarda solo il mio impegno in video: è necessario che una persona che vuol capire il proprio mestiere si affacci ogni tanto a guardare gli altri, e non solo in Italia: poteva perciò affermare Baudo confortato da Berlusconi: «Abbiamo anche problemi di sovrappioppamento: Dorelli mi ha fatto sapere che è disponibile al rientro. Alcuni personaggi, come Vianello e la Mondaini sono già passati alla fiction. Con un parco star così il vero problema è farli muovere». Ma non sarà stato un

«parco vagoni», viste le recenti dichiarazioni di Berlusconi che ha detto di essersi reso conto che la locomotiva è la tv, le star sono solo carri ferroviari? Ma Berlusconi, infastidito, evita la polemica. E Baudo, si è offeso? «Vagoni magari, ma dell'Orient Express». E mentre Baudo confidava che Festival è stato riconosciuto come il più bel varietà di Canale 5 e che per il futuro, nel dopo-Celentano e dopo-Arbore, come direttore artistico ha una grande «voglia di cose belle e nuove», Berlusconi annunciava per Roma un nuovo grande centro televisivo e una «città dell'immagine» per Milano. Ieri doveva essere la giornata in cui venivano stracciati i contratti, è stata invece quella dell'armistizio, con una promessa da parte di Baudo: «Non toccherò i capitali dell'azienda, quelli che hanno fatto questa tv prima di me, in fondo qui sono nato ieri».



Pippo Baudo

RAIUNO ore 20,30 Grace Jones e Alice a Carnevale

Per il suo terzo appuntamento, Carnevale, il varietà pilotato da Edwige Fenech in onda su Raiuno alle 20,30, propone una sorta di parodia multinationale della canzone. In studio, infatti, ci saranno Alice, Riccardo Cocchiante (che presenterà due brani dal suo nuovo album La grande avventura già fra i più venduti) e Amil Stewart, mentre in collegamento da Viareggio arriveranno direttamente Grace Jones e Samantha Fox intradotte dal «colto» Claudio Lippi. Il capitolo «promozione cinematografica», poi, offre la presenza di Renato Pozzetto, ben piazzato nei botteghini del cinema con il suo curioso film Da grande. Ultimi ospiti: Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello

RAITRE ore 19,50 La benzina pulita esiste?

Benzina pulita: che cosa bolle nella marmitta? questo è il titolo del dossier in onda questa sera alle 19,50 su Rai due nell'ambito di Verdeazzurro, il settimanale di Ennio Mastrostefano sui problemi dell'ambiente. Tra pochi mesi, dal primo ottobre, in tutti i paesi Cee, secondo una direttiva del Parlamento europeo, dovrà venire applicata alle auto di nuova fabbricazione la marmitta catalitica. Si tratta di uno strumento che, attraverso una reazione chimica, depura i gas di scarico trasformandoli in gas non nocivi. A partire da questo problema, dunque, Verdeazzurro si interrogherà su come è possibile porre riparo nelle grandi città al grave problema dell'inquinamento atmosferico da traffico

Grid of television program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Rete A, and Radio. Columns include channel name, time, and program title.